Sede e redazione: Via G. A. Irico, 3 – 13039 Trino (VC) - Tel. 0161/805428 – e-mail:avgia@libero.it – Direttore responsabile: Marina Boido – Vice-direttore: Laura Rolando – Stampato C/o Cooperativa "Camminare Insieme" di Trino

Anno 9 Numero 1

Gennaio 2003

Bimestrale dell'AVGIA di Trino

PAGINE IN LIBERTA'

BENVENUTA LAURA!

E' da circa una settimana che frequento il centro A.V.G.I.A. e da subito ho trovato tutta gente socievole.
Ho lavorato subito al "computer" e mi sono divertita un sacco!
Mi hanno colpito molto i ragazzi e in questo articolo parlerò di ognuno di loro.
Andrea suona molto bene la pianola, è sempre allegro e con la sua simpatia si fa voler bene da tutti; Rosanna, la nostra "suocera", si è dimostrata molto affabile e dedita al suo lavoro… chiacchiera molto e con lei non ci si annoia mai!
Marina è il nostro "genio del computer" ed è stata molto felice del mio arrivo perché ora l'aiuterò a fare le Messe… un lavoro che proprio non le piace!
Tino è sempre silenzioso e un po' diffidente; non gli piace la confusione e adora la tranquillità; Ignazio è il nostro "tuttologo", chiacchiera volentieri con tutti e conosce tante cose.
Giampiero, per ora, l'ho conosciuto poco, arriva molto tardi e quando arriva è il nostro "ciclone"!
Gisella e Laura mi hanno colpito perché sanno fare ottimamente il loro lavoro!
Franco è molto intraprendente e ha un bellissimo rapporto con noi!!
Oltre al "computer", sto imparando a fare le "fotocopie" e ho provato l' "esperienza musicale"; ogni mercoledì Luisella trasforma il "centro" in "una sala concerti"!
Son molto contenta perché condivido ogni giorno con i miei amici la "merenda" alle ore 16.00!
Spero, quindi, che la mia avventura all'A.V.G.I.A. continui bene com'è iniziata!
Franco è molto intraprendente e ha un bellissimo rapporto con noi!!

Laura Cabiati

Incontro con Moni Ovadia

Martedì 7 gennaio 2003, è stata una giornata frenetica, perché è venuto a trovarmi, anche se per poco tempo, Moni Ovadia, che si trovava a Vercelli per lo spettacolo "Il Violinista sul tetto", in scena al Teatro Civico, di cui parleremo in seguito. Moni era già venuto a trovarmi due volte, nell'estate del 2000, e poi il 30 settembre 2001 venne a Trino per fare uno spettacolo in favore della nostra associazione colpita dall'alluvione del 2000.
E' sempre un piacere stare con Moni, è una persona intelligente, colta, fine, ironica, con lui si starebbe per ore. Alle 20,30 assieme ai miei genitori e ai miei amici ho raggiunto il Teatro Civico per lo spettacolo. Sulla scena compaiono piano piano tutti gli abitanti di Anatevka, un villaggio della Russia zarista dei primi del Novecento, dove abita Tevye, il lattaio, personaggio molto semplice e saggio che parla sempre con Dio.
Tevye ha tre figlie in età da marito, e alle quali vuol far sposare chi vuole lui.
Le figlie, al contrario, s'innamorano di ragazzi giovani, ai quali promettono l'amore, e così Tevye, a malincuore deve dare la sua benedizione, ma... chi glielo dice alla moglie che non è quello che voleva lei!? E ogni volta deve inventare delle scuse, pur di tener buona la moglie.
Molto belle e particolari le scene che riguardano la celebrazione dello Shabbath, e la celebrazione del matrimonio ebraico. Per un attimo si ha la sensazione di essere in una sinagoga molto particolare, dove non esistono separazioni, matronei, e dove il rabbino è il grande MONI.
Molto belli i costumi, realizzati nei minimi particolari da Elisa Savi, moglie di Moni Ovadia, che si è improvvisata costumista.
Uno spettacolo molto bello, dove umorismo e storia vanno a braccetto, e si è invitati a riflettere sulla storia degli Ebrei.
Tre ore di spettacolo, dove si dimentica tutto, e dove non esiste più niente, soltanto il villaggio di Anatevka, con i suoi personaggi, a volte allegri, a volte meno, e dove alla fine tutti se ne devono andare a causa di un pogrom.
Molto bella e suggestiva la musica con cui termina lo spettacolo.

Un sicuro valico

Domenica 19 gennaio 2003, presso la Biblioteca Civica "Favorino Brunod" di Trino, è stato presentato il libro di Pier Franco Irico "Un sicuro valico", dedicato al ponte sul Po della nostra cittadina; l'autore ha spiegato il motivo che lo ha portato a scrivere questo libro, quello di far conoscere la storia di questo ponte, attraverso piccole storie quotidiane. L'inizio dei lavori del primo ponte risalgono al gennaio 1893, quando avvenne la consegna dei lavori.

Ma andiamo indietro nel tempo, il 24 maggio 1890 ci fu un "concordio" (concordato) fra le province di Torino, Alessandria e Novara (Trino era in provincia di Novara, la provincia di Vercelli verrà istituita nel 1927, n.d.a) per l'ubicazione e la costruzione del ponte; visto come un sicuro valico per lo sviluppo del commercio.

Nel corso della seconda guerra mondiale, il ponte di Trino diventò un obiettivo militare da parte degli alleati.

Nel marzo 1945, il ponte venne fatto saltare dai partigiani nel corso di un'azione militare. Subito dopo la guerra, il ponte venne ricostruito, e inaugurato il 29 maggio 1949.

Alla presentazione del volume era presente un folto pubblico, attento e con una raffica di domande, che spesso hanno messo in crisi l'autore.

Un libro da leggere piano piano, immaginando le situazioni, grazie alle piacevole scrittura.

Marina Boido

CARI ADULTI, NON SONO "POVERINA "

Nell'anno europeo del disabile vogliamo iniziare con una serie di testimonianze dirette.
Cominciamo con Marina, una ragazza di 34 anni, che frequenta il Centro AVGIA di Trino.

"Ciao, mi chiamo Marina, ho 34 anni e sono spastica. Grazie alle cure della mia mamma sono riuscita a camminare e ad andare a scuola; attualmente lavoro come segretaria presso la Scuola Elementare di Trino.
Spesso le persone che mi incontrano per strada mi guardano e, scuotendo la testa dicono sottovoce "poverina".
Questo comportamento mi da molto fastidio, perché non sono una stupida!
La compassione non serve a niente, serve solo a far innervosire le persone.
I disabili sono persone, sanno amare, dare affetto, si impegnano.
Vorrei dire ai disabili che si sentono inutili, datevi da fare, inseritevi in un centro diurno o in una cooperativa per imparare a lavorare, e inserirsi nel mondo del lavoro e nella società.
Non è poi un male rendersi utili, anzi, serve come esercizio per non impazzire.
Il lavoro può e deve aiutare tutti noi, forza diamoci da fare.

Marina

12° edizione premio Placido

Sabato 25 gennaio alle ore 16,30 alla presenza dell'Arcivescovo Padre Enrico Masseroni, si è celebrata nella Chiesa di Nostra Signora Betlhemme di Billiemme, la Santa Messa in memoria di Fra Placido mancato dodici anni fa, e per la festa del fondatore dell'ordine della Società di Maria, il Beato Chaminade.

La chiesa era gremita di fedeli, era presente anche una rappresentanza dell'A.V.G.I.A. di Trino.

Alla celebrazione, oltre al vescovo di Vercelli, erano presenti Don Alberto Colombo presidente della nostra Associazione, don Gino Momo assistente del C.V.S. che ha ricordato gli inizi dell'opera di fra Placido a Vercelli, lo ha descritto come un uomo semplice, con la semplicità di Dio. Ha ricordato le vacanze al mare a Diano Marina con i ragazzi disabili.

Al termine della Santa Messa è stato consegnato il premio alla Comunità Marinista che ha aperto una cooperativa in Albania e che ha, da qualche mese, iniziato un'attività di stampa e di rilegatura per aiutare i disabili e i giovani in cerca di lavoro.

Al ritorno si è presentato davanti ai nostri occhi un romantico e variopinto tramonto che si è illuminato di fuochi d'artificio lontani all'orizzonte.

Tutti abbiamo avuto lo stesso pensiero, quella luce era Placido che ci salutava dal cielo e ci incoraggiava ad andare avanti.